

Vigili urbani, accordo fatto E' nato il corpo unico

Interessa il territorio di *Casalecchio, Zola e Monte San Pietro*

I SINDACATI

Il tema del contendere è il 'terzo turno', ovvero le pattuglie serali e festive

di GABRIELE MIGNARDI

— CASALECCHIO —

DOPO la protesta l'accordo. Ma più che una pace somiglia ad una tregua l'accordo sottoscritto due giorni fa tra i comuni di Casalecchio, Monte San Pietro e Zola, dall'Unione dei comuni valli Reno, Lavino e Samoggia dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil con l'aggiunta di tutte le rappresentanze sindacali. Sul piatto l'accordo per il trasferimento all'Unione del personale di polizia locale dei tre comuni nel Corpo unico Reno Lavino.

Insomma nonostante l'aperta contestazione promossa due settimane fa dal sindacato autonomo Dicap-Sulpl nel corso del consiglio di unione, i tre sindaci: Bosso, Fiorini e Rizzoli, tirano dritto. Confermano l'operazione di fusione dei corpi ed ora portano a casa il via libera dei sindacati per il trasferimento dei 47 operatori di pm (29 dal Comune di Casalecchio, 6 da quello di Monte San Pietro ranno sotto la stessa direzione amministrativa dell'Unione.

«**SI TRATTA** di operazioni complicate e va detto che, anche grazie alla mediazione del Prefetto, sono stati fatti dei passi avanti significativi da parte dei sinda-

ci», ha commentato martedì sera Paolo Carati della funzione pubblica Cgil nel corso della commissione consiliare appositamente convocata nel municipio di Zola, prima di chiarire che sono ancora molti i punti da discutere, a partire dal numero di servizi serali da garantire.

Il tema del contendere infatti è il 'terzo turno' ovvero le pattuglie serali e festive che le amministrazioni comunali vorrebbero moltiplicare con l'obiettivo di migliorare la sicurezza del territorio.

«**DOBBIAMO** ribadire che tre povertà non fanno una ricchezza – ha rimarcato Federico Coratella, segretario generale Dicap-Sulpl –. Gli operatori, già carenti di oltre il 30% sull'organico, ora dovrebbero occuparsi di un territorio più ampio, senza avere gli strumenti adeguati a partire dai programmi informatici per le multe che non dialogano tra loro. Ma è solo un esempio, qui c'è troppa fretta e manca una visione strategica che guardi avanti», ha detto prima che i rappresentanti delle Rsu snocciolassero i dati dei primi due mesi di attività.

«Con questa carenza di organico in questo periodo a Casalecchio ad esempio nel 25 % dei casi non abbiamo potuto rispondere a richieste di intervento urgente per mancanza delle pattuglie. Non si parte bene», hanno rimarcato le Rsu, mentre il sindaco Bosso sottolinea: «Si porta a sintesi uno sforzo importante sviluppato sia dalla parte pubblica sia dalla parte sindacale per realizzare la maggiore condivisione possibile dell'intero percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TREGUA
Da sinistra:
Stefano
Fiorini,
Massimo
Bosso e
Stefano
Rizzoli